

Al Lingotto la XIV edizione della gara di Mathesis

# Alla festa della Matematica vince la squadra del Galfer

Si sono sfidati millecinquecento studenti di cinque regioni

## Reportage

CRISTINA INSALACO

«La parte più divertente della gara è stata mezz'ora prima della conclusione: quando abbiamo capito che non avremmo potuto vincere e abbiamo puntato sul caso. Ma non tiravamo proprio a indovinare: davamo risposte possibili», racconta Gabor Galazzo, 18 anni, del liceo Volta di Milano. È uno dei partecipanti alla 14esima edizione della Festa della Matematica, ospitata ieri pomeriggio nella rampa elicoidale dell'8 Gallery, organizzata dall'associazione «Mathesis» con il supporto della Compagnia di San Paolo.

Sono stati coinvolti 1500 studenti provenienti dalle scuole superiori del Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta, Emilia Romagna e Toscana: 300 in più rispetto allo scorso anno. A vincere è stato il liceo scientifico Galileo Ferraris di Torino - l'anno scorso si era classificato secondo - seguito dal Volta di Milano e dal Galileo Galilei di Alessandria. Le squadre vincitrici parteciperanno alla finale nazionale delle «Olimpiadi della Matematica» di Cesenatico. «Il segreto per vincere è stato utilizzare più di una strategia - dice Alessandro Sosso, 16 anni, del Galfer - ci siamo divisi in gruppi, distribuendoci le difficoltà dei problemi in modo da integrare le nostre competenze». E la compagna di squadra Beatrice Toesla: «Il capitano non ci ha mai resi partecipi della nostra posizione in classifica, in modo da non avere aspettative o ansie». Ansie che invece hanno accompagnato Manuela Vigliotti, mentre cercava di risolvere con i suoi amici i 24 problemi di algebra, geometria, matematica e calcolo delle probabilità: «Soltanto il cibo (cioè caramelle, cioccolato e popcorn) è riuscito a smorzare un po' la mia agitazione. Amo la

**Sulla rampa elicoidale**  
Sono stati 300 in più dello scorso anno i partecipanti alla sfida a colpi di problemi, di algebra, geometria, matematica e calcolo delle probabilità



REPORTERS

## Fondazione Crt

«Giovani investimenti»

riduce la percentuale dei bocciati

Oltre 200 ragazzi e ragazze delle scuole di Barriera di Milano e di Porta Palazzo, più della metà di origine straniera, hanno partecipato nello scorso anno scolastico, e altrettanti lo stanno facendo quest'anno, ad un progetto contro la dispersione scolastica di concezione innovativa, sostenuto da Fondazione Crt. «Giovani investimenti», illustrato ieri nel salone d'onore di via XX Settembre, è realizzato dall'Asai in collaborazione con l'Università, varie realtà educative torinesi, gli istituti Bodoni-Paravia, Beccari, Regio Parco e con le famiglie. Alla fine dello scorso anno scolastico il 94% dei ragazzi delle medie e l'85% degli studenti delle superiori è stato promosso. Per tutti, la frequenza alle attività ha incentivato la costruzione di relazioni positive, l'autonomia personale e il benessere collettivo. Nel 2015 i livelli di scolarizzazione degli adolescenti in Piemonte hanno raggiunto il 95% (dati Ires Piemonte) mentre la dispersione scolastica è calata dal 22,4% del 2004 al 12,6 del 2015, avvicinandosi all'obiettivo europeo del 10%. «Giovani investimenti» sostiene gli studi degli allievi in orario scolastico ed extrascolastico con attività tradizionali, progetti educativi, aggregativi e artistici e mira a migliorare il grado di fiducia dei ragazzi nelle proprie possibilità. [M. T. M.]

matematica, ma avevo paura di sbagliare - dice - compromettendo il risultato di tutti». La tensione dei ragazzi si vedeva dalle gambe che dondolavano compulsivamente, dalle matite morsicate e dalle labbra che i ragazzi si mordevano sperando che il tempo passasse il più lentamente possibile. «La bellezza di questa competizione è vedere come la gara si trasformi in gioco - dice Giorgio Pidello, preside del liceo Cattaneo, tra gli organizzatori dell'evento - e anche in sport».

Alessandro Salino ha 19 anni e arriva dall'Avogadro di Biella: «La matematica non mi stanca mai perché è sempre nuova. C'è sempre qualcosa da imparare e da scoprire. E poi mi spinge a superare i limiti della mia mente». Nicolò Zicari, 16 anni: «È stata una sfida divertente, anche se la giornata era cominciata male». Sono arrivati all'8 Gallery con due ore di ritardo a causa dell'evacuazione della metro per il falso allarme bomba.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Guarda la gallery su  
[www.lastampa.it/torino](http://www.lastampa.it/torino)



Un magazzino Amazon

## Un progetto rivolto agli studenti Le Università e il Comune si alleano con Amazon per innovare le consegne

Il patto a quattro tra le università, la Città di Torino e Amazon, nasce nell'aula magna del Campus Einaudi. Obiettivo: trovare una soluzione al problema dell'ultimo miglio, la corsa finale delle merci acquistate via commercio elettronico che affolla il centro, aumenta il traffico e rallenta le consegne. Per tentare di risolvere il nodo il Comune punta sulle idee dei giovani, e pesca tra le file degli atenei: in collaborazione con il colosso dell'e-commerce, lancia l'Amazon Innovation Award, un contest aperto a dieci gruppi di studenti di Politecnico e Università - ma non solo - chiamati a presentare la propria idea di business. Per farsi avanti c'è tempo fino al 31 marzo: la partecipazione è stata pensata in cinque mosse.

### Obiettivo: Seattle

Si parte inviando un curriculum, si forma un team, ci si confronta con i tutor, si crea un progetto. Infine i vincitori voleranno a Seattle, quartier del gigante di Jeff Bezos. In mezzo, una tappa italiana al magazzino Amazon di Piacenza, un super-polo da 86mila metri quadri e quasi novecento dipendenti. «Per essere davvero innovativa una città deve essere aperta, collaborativa, trovare soluzioni nuove per le sue problematiche. L'ultimo miglio è

una di queste, condivisa con Amazon. Abbiamo accolto la richiesta di risolverlo, e per farlo coinvolgiamo le menti più brillanti che abbiamo: i nostri studenti» dice l'assessora all'innovazione Paola Pisano. «Verranno tenuti in considerazione sia gli aspetti legislativi sia quelli economici - prosegue - Per la gestione delle consegne ancora non c'è una soluzione. Per il contest creeremo dei team misti, i ragazzi inizieranno ad elaborare la loro strategia e, da adesso a fine settembre, quando verrà stabilito il vincitore, li incontreremo due volte».

### Aperti ai cittadini

«Queste soluzioni potrebbero creare nuove forme di lavoro - ragiona Pisano -. Abbiamo lanciato l'iniziativa attraverso le Università ma siamo aperti anche ai curricula dei cittadini». Il ruolo di Amazon, che presto aprirà qui il suo centro di ricerca sull'intelligenza artificiale, per cui la selezione del personale è in fase avanzata, è fondamentale: l'ultimo miglio, infatti, è una barriera da abbattere. Ma la stessa soluzione potrà essere estesa anche alle persone. Ogni gruppo è chiamato a risolvere problemi complessi delle aziende, con attenzione per valorizzare l'ecosistema sostenibile e il servizio ai cittadini. [R. C.]

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## L'evento allo Spazio Q35

# A maggio il Festival dell'Architettura dialogherà con i cittadini in periferia

EMANUELA MINUCCI

Torna il festival Architettura in Città, l'evento promosso dalla Fondazione per l'architettura Torino e dall'Ordine degli Architetti e che mira a parlare di questi temi alla città. Molte le novità. Innanzitutto la sede: quest'anno il festival occuperà lo Spazio Q35, in via Quittengo 35, un complesso di edifici produttivi disposti attorno a una corte centrale. Una cittadella che per tre giorni parlerà di architettura. Il tema: il festival quest'anno si interroga e invita a interrogarsi sul sistema di relazioni che l'abitare, inte-

so in tutta la sua complessità, instaura oggi con la città, intesa come il luogo della prossimità, della densità, della diversità e dell'incontro con l'altro. Questi alcuni degli interrogativi su cui Architettura in Città proporrà una riflessione: come si costituisce oggi il rapporto tra casa e città, tra privato e pubblico, tra individuo e società? Come cambia lo spazio domestico, sotto l'influenza delle nuove tecnologie e con il sorgere di nuovi stili di vita? Si può ancora parlare di social housing? Quali politiche possono identificare l'abitare come un diritto universale? In quali e quanti modi si abita, oggi, la cit-

tà? E quale può essere il ruolo dell'architetto in tutto questo? Il tema è stato studiato grazie alla presenza al tavolo scientifico di due curatori esterni: Nina Bassoli e Davide Tommaso Ferrando, architetti, curatori e critici che collaborano con il gruppo di lavoro interno.

«Il festival è un'importante occasione per la Fondazione e per l'Ordine per parlare di architettura ai cittadini» spiega il presidente della Fondazione per l'architettura Giorgio Gianni. «Ognuno di noi si relaziona ogni giorno con il frutto del lavoro degli architetti: viviamo in case e uffici, frequentiamo giardini, usufruiamo di servizi



REPORTERS

che sono l'esito di un progetto; chi vive questi luoghi deve imparare a riconoscere e di conseguenza a pretendere qualità nell'architettura». Per questa ragione si è deciso di accogliere la proposta emersa dal laboratorio dell'anno scorso: «Dedicheremo alcune iniziative del calendario ad un target specifico, quello dei giovani adulti, i

ragazzi tra gli 11 e i 18 anni: una fascia d'età già in grado di vivere la città in modo autonomo e attento, che reclama spazi e attenzione, ma che al tempo stesso può fare da amplificatore verso altre comunità, dalla famiglia ai centri sportivi».

Il festival inaugura la sera del 24 maggio con un confronto tra architetti e esperti che

**Alla Borsa dei valori**  
Nel 2015 l'evento si è tenuto nella magnifica cornice della Borsa dei Valori disegnata da Aimaro Isola. D'ora in poi l'evento avrà cadenza biennale

hanno mostrato sensibilità e attenzione alle tematiche al centro del festival; lo stesso format sarà ripetuto nelle tre serate successive. Le mattine, invece, saranno dedicate ai più giovani, con una lectio al giorno di grandi nomi dell'architettura, dell'urbanistica e del design per spiegare alle scuole a cosa serve l'architetto, l'urbanista e il designer. Venerdì 26 ci sarà la notte bianca dell'architettura, con Open studio, l'apertura degli studi degli architetti torinesi. Allo Spazio Q35 sarà allestita una mostra di fotografie, immagini e progetti.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI